

Lotta all'evasione. La Commissione degli esperti ha dato il via libera alle modifiche di aggiornamento

Studi di settore versione 2013

Ok alla «sterilizzazione» del margine per addetto non dipendente

IL PROSSIMO INCONTRO

L'organo tornerà a riunirsi all'inizio di aprile per esaminare i correttivi da apportare per la crisi economica

ROMA

La Commissione degli esperti per gli studi di settore ha approvato ieri mattina le modifiche applicabili per il 2013. L'accordo ha riguardato anche la "sterilizzazione" del margine per addetto non dipendente, il parametro che aveva suscitato perplessità fra i rappresentanti delle varie categorie produttive, tanto da indurli a chiedere l'intervento delle Commissioni il 28 novembre scorso. Ora, secondo le categorie, il problema è risolto. Restano invece critiche da parte dei tributaristi associati alla Lapet, riguardo al trattamento dei liberi professionisti.

L'organo collegiale, che ha il compito di esprimere un parere sulla capacità dei singoli studi di rappresentare la realtà economica cui si riferiscono, ieri ha trattato anche altri temi, tra i quali l'indice di normalità economica legato ai beni strumentali e l'aggiornamento della territorialità.

Il problema dei beni strumentali riguarda gli indicatori di coerenza economica introdotti nel 2011 e finalizzati a contrastare possibili situazioni di applicazione non corretta dei dati previsti nei modelli degli studi. Per correggere l'anomalia, si è proceduto all'introduzione dell'indicatore di normalità economica basato sul valore dei beni strumentali, che ha ricevuto anch'esso il parere favorevole degli esperti.

Accordo trovato anche sulla necessità di aggiornare la territorialità degli studi, dopo

l'istituzione di nuovi Comuni nel corso del 2013. Confermata, invece, la territorialità applicabile allo studio WKO4U, legato all'attività degli studi legali. Infatti, anche se a partire dallo scorso settembre sono state modificate alcune circoscrizioni delle Corti d'appello, non è emersa la necessità di aggiornare la territorialità per il 2013.

Tra le organizzazioni presenti alla riunione di ieri mattina c'era la Lapet (l'associazione nazionale tributaristi). Il suo rappresentante, Giuseppe Tricoli, ha espresso le perplessità del mondo delle libere professioni sulle proposte avanzate: «Se tutto rimarrà come per gli anni precedenti con il rischio di proposte che possono contribuire ad un incremento dei ricavi da dichiarare, basate esclusivamente su formule matematiche e statistiche, per altro ancora poco chiare, il nostro sarà un no convinto». La Lapet ha ribadito la necessità a che lo studio aggiornato sia in grado di cogliere l'effettiva capacità contributiva dei tributaristi, così come sancito dalla Costituzione. «È fondamentale - ha concluso Falcone - cercare di rendere lo studio di settore sempre più coerente con la realtà che si intende rappresentare, tenendo soprattutto conto della attuale situazione di crisi economica ancora fortemente in atto. Continueremo a offrire tutta la nostra collaborazione e professionalità affinché si giunga a una definizione di un metodo che riprenda le nostre osservazioni».

La Commissione si è inoltre data appuntamento per i primi di aprile per l'esame dei correttivi da apportare in relazione alla crisi economica.

N.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi



01 | LA RIUNIONE

La riunione di ieri della Commissione degli esperti per gli studi di settore era stata chiesta in particolare dai rappresentanti delle categorie produttive nel corso dell'incontro del 28 novembre 2013

02 | IL NODO

Il problema che aveva messo in allarme le categorie era la «sterilizzazione» di un

indicatore: il margine per addetto non dipendente. La riunione ha portato un risultato soddisfacente per tutte le parti

03 | GLI ALTRI TEMI

Tra gli altri temi in discussione ieri: indice di normalità economica legato ai beni strumentali e aggiornamento della territorialità. Su tutti i fronti è stato trovato un accordo

